

> **ECONOMIA**

«La transizione green costa ma genera benefici per tutti»

Al Museo Mille Miglia ultimo incontro del ciclo di GdB&Futura pensato per parlare dei criteri Esg

L'evento

Marco Papetti

BRESCIA. È il lemma più conosciuto dei tre che compongono la sigla Esg. «Environmental», prima di Social e Governance, richiama l'applicazione più nota della sostenibilità, quella ambientale: dei suoi costi e benefici per le imprese si è parlato mercoledì sera al Museo Mille Miglia nell'ultimo incontro del ciclo «I tre volti della sostenibilità: i criteri Esg», promosso dal GdB nell'ambito dell'inserimento GdB&Futura. Il quadro della transizione è stato dipinto da Sergio Vergalli, professore di Economia delle risorse e dell'energia all'Università degli Studi di Brescia: «La transizione costa tanto - ha spiegato dopo i saluti del general manager di Bonera Group Andrea Denanni -, e secondo alcune stime si parla addirittura di 5 trilioni di euro. Sorge la domanda su dove prenderli e in quest'ottica la Ue ha messo in campo uno strumento come l'Emission trade system (Ets), sistema per lo scambio di quote emissive di gas a effetto serra. Più

Secondo uno studio ogni euro investito in ambito sostenibilità ne può generare fino a quattro

recente è il Carbon border adjustment mechanism (Cbam), tassa sul carbonio imposta ai beni importati da paesi al di fuori dell'Ue».

Environmental. In generale, secondo Vergalli, «avere comportamenti green costa, ma riduce il rischio. I fondi sugli Esg sono cresciuti tanto, i mercati finanziari hanno riconosciuto che esiste un profitto». E se fosse una «bolla»? «Sembra che l'indicazione di profitabilità delle Esg esista - ha sottolineato -, ma bisogna stare attenti: occorre fare green veramente e investire bene, anche per l'indotto: un euro che si investe, se si considerano gli effetti sul territorio, ne può generare fino a quattro».

Un principio «fiutato» dalle imprese bresciane, come ha spiegato Roberta Barbisoni, funzionario dell'area Energia, ambiente e sostenibilità di Confindustria Brescia: «Il nostro territorio vanta un'eccezionale vocazione in attività industriali di riciclo e recupero - ha evidenziato nel corso dell'incontro moderato dal giornalista Stefano Martinelli -. C'è un'incessante ricerca all'innovazione tecnologica e al controllo degli impatti ambientali». L'attitudine all'investimento green quindi non manca ma spesso la strada non è semplice per le



Il tavolo. I saluti iniziali sono stati fatti dal general manager di Bonera Group Andrea Denanni

Pmi, a fronte di alti costi e burocrazia: «L'impresa bresciana trova blocchi normativi e amministrativi: si chiede di avere un quadro regolatorio equilibrato, per garantire innovazione e competitività».

Transizione 5.0. E a proposito di quadri ecco che ha preso forma, in attesa del decreto attuativo, il Piano Transizione 5.0: «Mette a disposizione 6 miliardi di euro, con cui ottenere fino al 45% a fondo perduto sotto forma di credito d'imposta - ha detto il consulente senior di GFinance Marco Bortoli -. Sono obbligatori investimenti 4.0 in macchinari, impianti e attrezzature di fabbrica per la digitalizzazione, a cui il Piano 5.0 aggiunge

IL PERCORSO

Tre faccia a faccia.

L'incontro è stato l'ultimo del ciclo «I tre volti della sostenibilità: i criteri Esg». I due precedenti sono stati il 19 aprile nella nostra Sala Libretti, dedicato alla Governance, e il 14 maggio alla cantina Bottenago di Polpenazze sul Social.

L'inserito.

Rientrano tutti nell'ambito di GdB&Futura, l'inserito del Giornale di Brescia che tratta di impresa, sostenibilità, innovazione: la pubblicazione, interrotta per l'estate, riprenderà in autunno.

investimenti per l'efficientamento energetico e la riduzione dei consumi di almeno il 3% rispetto alla fabbrica o del 5% rispetto al processo produttivo. E per prenotare i fondi bisogna presentare un'istanza tramite il Gse: sarà possibile da luglio e fino al 31 dicembre 2025, senza possibilità di proroga».

Della bontà degli incentivi green è convinto Simone Taffelli, ad di Falar, azienda di Borgosatollo che progetta e realizza serramenti e lavori di carpenteria: «Nella 4.0 le aziende del nostro settore hanno investito tanto. Anche noi vi abbiamo aderito e ci stiamo informando sulla 5.0. Io sono d'accordo con tutti questi incentivi». //

VOLTI E VOCI



Marco Bortoli.

«Il Piano Transizione 5.0 è positivo e immette 6 miliardi nella nostra economia. Anche la durata limitata senza proroghe non è del tutto negativa».



Simone Taffelli.

«Nella 4.0 le aziende del nostro settore hanno investito tanto. Mi trovo d'accordo con tutti questi incentivi».



Sergio Vergalli.

«Avere comportamenti green costa, ma riduce il rischio. Sembra che l'indicazione di profittabilità delle Esg esista, ma bisogna saper investire bene».



Roberta Barbisoni.

«L'impresa bresciana ha volontà di innovare, ma trova blocchi normativi e amministrativi: si chiede di avere un quadro regolatorio equilibrato».